

ROWAN WILLIAMS

VITE DA SANTI

*La tradizione cristiana
per il nostro tempo*

Queriniana

Introduzione

Dopo aver assistito a una memorabile produzione teatrale o ad uno straordinario programma musicale, ne parliamo con le persone che sono con noi. Hai notato come ha affrontato quel passaggio nel secondo movimento? E che dire di come ha ripetuto l'ultimo verso dell'ultima strofa? Hai sentito la voce crescere su quella frase? Nell'ultima scena non è stata formidabile quella pausa nella sua voce? Non siamo attori, né cantanti, né strumentisti, né tantomeno lo sono i nostri amici e familiari; al massimo, forse, sappiamo che in un mondo ideale ci piacerebbe poter essere capaci di qualcosa del genere. Ma tutti noi abbiamo un'idea – più o meno chiara – di “come funziona” e siamo ansiosi di esplorare il mistero e di comprenderlo meglio. Vogliamo capire un po' di più perché questi momenti ci toccano, ci cambiano, aprono nuove possibilità di vivere nel mondo.

L'unico pretesto per scrivere della santità o di vite sante è qualcosa che ha a che fare con tutto questo. È un

modo per prendere a modello quelle vite in cui qualcosa “funziona”, dalle quali emerge una certa completezza; vite che risultano come una brillante interpretazione della musica o del teatro dell’azione di Dio. È utile notare e riflettere su questo o quel dettaglio, questo o quel passaggio, pur riconoscendo di essere ben lontani dal poter fare qualcosa del genere. E parlando della rappresentazione o del concerto, alla fine quel che conta è il testo o la musica – non gli interpreti in sé. Ce ne andiamo godendo della composizione nella sua interezza e spinti a desiderare la successiva (e forse molto diversa) interpretazione. Così anche la vita santa stimola il nostro coinvolgimento nell’opera stessa, l’azione divina che si svela nel mondo, e diventiamo un po’ più bravi a individuare i segni di un’altra grande interpretazione. E – molto più che nella conversazione fuori dal teatro – stringiamo i denti e speriamo che la realtà indicata dal racconto o dalla rappresentazione di una vita santa penetri sempre più in noi e ci cambi.

Le grandi interpretazioni evidenziano l’integrità, la gioia e la difficoltà dell’opera nel suo insieme. Le vite sante ci orientano allo scopo e alla bellezza dell’azione di Dio. Scrivere o parlare di vite sante mette in evidenza la realtà di Dio che si anima nelle parole umane e nei corpi umani. Le persone che scrivono e parlano di queste cose in genere sono, come chi scrive queste parole, molto lontane da quella pienezza di vita; ma sono convinte che

valga la pena cercare di metterle in evidenza: invitare gli altri a essere ansiosi e lieti che le possibilità della fede si realizzino, che l'opera si possa davvero interpretare.

Questi saggi spaziano, per stile e tema, da riflessioni generali su cosa significa vivere più consapevolmente e devotamente alla presenza di Dio nei nostri corpi e come corpi, o su cosa è o non è implicato nel tentativo di “conoscere sé stessi”, fino a studi più specifici di particolari figure di santi, del loro insegnamento e del loro esempio: Benedetto che dà consigli alla sua comunità del VI secolo; Giuliana di Norwich che rovescia con disinvoltura una serie di presupposti teologici per evidenziare in modo più completo la novità della rivelazione in Gesù; Teresa d'Ávila che indaga come la Bibbia dia senso alla sua vita e a quella delle sue sorelle, e come l'eucaristia aiuti a capire quel Dio la cui opera e natura esse cercano di comunicare nella vita quotidiana. Sono saggi su come cercare di vivere in modo sincero e coerente in una comunità il cui obiettivo è essere “sacramentale”, mostrare l'effetto incarnato del dono di Dio all'umanità in Gesù, e come cercare di essere altrettanto sinceramente e coerentemente *ascoltatori*, abbastanza da imparare come sintonizzarci con ciò che Dio vuole che noi sentiamo nelle parole della Bibbia. Attraversano vari decenni di tentativi di indicare i luoghi in cui il Vangelo diventa credibile, in vite turbate e sanate da Dio perché potessero lasciar trasparire la luce di Gesù Cristo. Scrit-

tore e lettore potrebbero sentirsi come quel gruppo che si allontana dal teatro: vorrei vivere con quell'integrità, e riesco a vedere quanto basta per farmi desiderare di capire di più. Semplicemente spero che mettere in rilievo queste idee, queste vite e questi insegnamenti aiuti ad aprire il cuore alla profondità di giudizio e alla gioia trasformante che il teatro e la musica dell'azione di Dio ci offrono.

Rowan Williams